



Gentile Onorevole,

Ci rivolgiamo a Lei con questa nostra lettera per farLe arrivare l'essenza delle esigenze che il nostro gruppo crede di aver percepito dal cratere della Lombardia e delle altre principali regioni colpite dalla epidemia, riguardo ai provvedimenti più urgenti e necessari.

Ci rendiamo ben conto che l'inedita emergenza mondiale mette a dura prova la capacità di governo a tutti i livelli e in ogni Paese.

Sono anche ben comprensibili le difficoltà e le divergenze di opinione sui provvedimenti da adottare, che in situazioni ordinarie risulterebbero non sostenibili: quali amministratori e politici - impegnati come voi tutti in questo servizio civico - ben comprendiamo quindi le difficoltà da voi affrontate ogni giorno e apprezziamo il vostro impegno concreto.

Dopo oltre due mesi di pandemia abbiamo maturato però la convinzione che non sia possibile reagire in modo tempestivo ed efficace ad una situazione straordinaria con modelli e strumenti politico-amministrativi ordinari.

Riteniamo, inoltre, che tali modalità avrebbero già dovuto essere cambiate in radice prima della irruzione del virus nelle nostre vite.

Gli sforzi e le decisioni prese o annunciate dal Governo in questi due mesi ci sembrano essere, dal punto di vista dell'impostazione politica, a metà del guado: si individua correttamente il problema e si propongono soluzioni nella maggior parte condivisibili, ma si incardinano in percorsi, provvedimenti e procedure non adeguate ai tempi dell'emergenza.

Purtroppo vediamo confermata anche in questo frangente la differenza di condizione rispetto ai nostri partner europei costituita dalla mancata immediatezza dello snodo decisione-realizzazione e dalla inaccettabile inerzia burocratica, che stravolge troppo spesso la volontà degli organi politici, a tutti i livelli ed indipendentemente dalle scelte individuate.

Il nostro movimento civico si basa sull'esperienza di oltre un centinaio di liste e associazioni, impegnate nelle amministrazioni comunali e regionali e caratterizzate

dal contributo alla vita politica con proposte che nascono tanto dalle esperienze vissute quanto dalle critiche che avanziamo sempre con senso civico e positivo.

In vista della prossima adozione di un importante DPCM contenente nuove misure di contrasto dell'emergenza, presentiamo oggi proposte che riteniamo capaci di contribuire grandemente all'efficacia ed alla semplificazione della gestione della crisi, a concreto sostegno degli enti locali, delle imprese e delle famiglie.

La prima proposta riguarda appunto i Comuni, le Province e le Città Metropolitane .

Facoltà straordinaria per il 2020 di chiudere l'esercizio con un disavanzo di amministrazione pari al massimo al 15% delle entrate consuntive, prevedendo il rientro da questo disavanzo nel prossimo triennio con l'approvazione del bilancio preventivo 2021-2023.

Con questa facoltà gli enti locali potranno fronteggiare la caduta delle entrate causate dal lock down, scongiurando il blocco dei servizi, nonostante l'improvvisa mancanza di copertura finanziaria, e riorganizzando nel frattempo il bilancio in funzione del nuovo contesto. Il rientro dal disavanzo corrente accumulato nel 2020 nel triennio successivo rende questa misura ininfluenza sia sul volume della spesa pubblica che sul livello del debito a fine periodo di rientro.

La seconda serie di proposte riguarda imprese e famiglie colpite temporaneamente da mancanza di reddito dichiarato e mira ad aumentare la liquidità immediata.

- Facoltà di detrarre i crediti di imposta di qualsiasi tipo nella dichiarazione del 2020.
- Eliminazione delle sanzioni per versamenti carenti sull'acconto delle imposte per due anni consecutivi.

Si tratta di misure straordinarie, a carico del debito di bilancio 2020 e stimate in 10/15 miliardi, che alleggeriranno per pari importo quello dei prossimi anni, facendo emergere contabilmente un debito di bilancio in parte "sommerso" e dando un sollievo immediato e percepibile ai contribuenti. Ad esse si potrà accompagnare la revisione ponderata ed inderogabile del sistema fiscale.

Nello stesso spirito pensiamo inoltre sia anche necessario proporre la:

. Sospensione del pagamento delle rate (capitale ed interessi) fino 31 dicembre 2020, di mutui e finanziamenti bancari a qualsiasi titolo sottoscritti, con pari prolungamento (senza oneri) della data di chiusura del finanziamento.

. Sospensione di ogni e qualsivoglia segnalazione relativa a queste poste in Centrale rischi per ritardi o inadempimenti realizzati sino al 31 dicembre 2020.

. Riduzione di tasse, accise e iva pari al 25% in fattura, per il periodo marzo dicembre 2020 per le sole utenze domestiche (luce, acqua, gas e telefonia voce-dati).

. Decurtazione automatica, da marzo a dicembre 2020, del 50% del canone di locazione a scopo abitativo e per studenti fuori sede. Garantire al proprietario la riduzione del 50% di tutte le imposte e tasse relativamente all'immobile ed ai canoni di locazione percepiti.

Si tratta di misure onerose per il bilancio pubblico, finanziabili dirottando parzialmente coperture destinate ad altri interventi in essere rivelatisi nel frattempo di impossibile realizzazione.

Le proposte da noi avanzate sono di immediata comprensione per utenti e beneficiari e risultano trasparenti nel metodo di determinazione.

Esse inoltre presentano il vantaggio di indirizzarsi ad una platea omogenea e universale.

Riteniamo infatti che gli interventi di aiuto alla precarietà e di contrasto al disagio sociale ed economico, debbano per la importanza disporre di copertura finanziaria specifica e adeguata, senza essere diluite e confuse in misure generaliste.

La ricostruzione si realizzerà nei fatti soltanto se le comunità territoriali potranno operare con logica di totale discontinuità rispetto alle consuetudini in essere.

A tal fine occorre definire una nuova visione di impresa e di sviluppo e nuove prospettive di politica, sanità, istruzione, fisco, ricerca scientifica e tecnologia, diffusione della cultura.

Ad esse si dovrà accompagnare l'azione di rinnovamento, affidata ad una nuova classe dirigente, che sappia risolvere - immediatamente e soprattutto - il principale problema emerso ancora una volta in questa situazione di emergenza sanitaria, ed esaltato in maniera insostenibile dal confronto con gli altri Stati membri della stessa Unione Europea: e cioè l'inefficienza della nostra burocrazia.

È per questo, infine, che per noi è urgente e necessaria - ed alla base di tutto quanto abbiamo sopra proposto - che qualsiasi misura e provvedimento segua una sola parola d'ordine: Semplificazione!!

Milano 24 Aprile 2020

Franco D'Alfonso

Consigliere Comunale

